

- c) 633 milioni di euro per il finanziamento di attività vincolate di altri enti;
- d) 1.924 milioni di euro vengono accantonati per essere ripartiti successivamente per il finanziamento delle norme concernenti sistemi sanzionatori e premiali per le Regioni e Province autonome che saranno in grado di attuare risparmi nella spesa sanitaria (art. 9, comma 2, decreto legislativo n. 149/2011).

Le risorse finanziarie complessive evidenziano una lieve decrescita nel 2013, rispetto al 2012, ed una crescita nel 2014, rispetto al 2013, pari a 2.924 milioni (+2,7%). L'incremento evidenziato nel 2014 scaturisce sia dalle risorse destinati al finanziamento indistinto dei LEA (+1.260 milioni), sia dalle altre risorse - Risorse a destinazione vincolata, risorse vincolate per altre attività e quote premiali (+1.664 milioni).

Le risorse destinati al finanziamento indistinto dei LEA rappresentano la parte più cospicua delle risorse complessive, pur se nel tempo l'incidenza di tale voce sul totale complessivo ha registrato una diminuzione²¹⁹, cui corrisponde un incremento delle altre risorse²²⁰. Dette risorse evidenziano una crescita (+1,21% rispetto al 2013), pur se esaminando il dato *pro-capite* si riscontra una tendenziale riduzione (1.733 euro nel 2014 contro i 1.773 euro nel 2012, passando per 1.743 euro nel 2013; cfr. *infra* tab. 4/SA).

La tabella seguente evidenzia il riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale (Fonti di finanziamento indistinto e finalizzato) per gli anni 2012, 2013 e 2014.

²¹⁹ Il finanziamento indistinto LEA rappresenta il 97,6% nel 2012, il 97,3% nel 2013 ed il 95,8% nel 2014.

²²⁰ Per l'aggregato altre risorse (risorse a destinazione vincolata, risorse vincolate per altre attività e quote premiali) si registra un incremento di +293 milioni di euro nel 2013, rispetto al 2012, e +1.664 milioni nel 2014, rispetto al 2013. Tuttavia, la componente che ha evidenziato il maggior incremento è la voce quote premiali (*Accantonamento ai sensi dell'art. 9, co. 2, D. Lgs. n. 149/2011 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali degli Enti locali*) che passano dai 109 milioni di euro del 2012 a 1.924 milioni di euro del 2014.

TAB. I/SA – FSN – FINANZIAMENTO SSN – PERIODO 2012-2014

Descrizione	Anno 2012 ⁽¹⁾	Anno 2013 ⁽²⁾	Anno 2014 ⁽³⁾	Var. % 2014-2013	Var. % 2014-2012
PIEMONTE	7.912	7.823	7.857	0,44	-0,69
LOMBARDIA	17.197	16.973	17.288	1,86	0,53
VENETO	8.536	8.477	8.538	0,71	0,01
LIGURIA	3.026	2.916	2.898	-0,60	-4,22
EMILIA-ROMAGNA	7.836	7.746	7.823	0,99	-0,16
TOSCANA	6.674	6.599	6.657	0,88	-0,26
UMBRIA	1.609	1.587	1.588	0,02	-1,30
MARCHE	2.764	2.744	2.736	-0,31	-1,03
LAZIO	9.899	9.674	10.116	4,57	2,19
ABRUZZO	2.363	2.333	2.330	-0,13	-1,40
MOLISE	570	558	553	-0,90	-2,91
CAMPANIA	9.811	9.688	9.806	1,22	-0,05
PUGLIA	6.975	6.943	6.990	0,68	0,22
BASILICATA	1.023	1.011	1.002	-0,89	-2,04
CALABRIA	3.454	3.395	3.387	-0,25	-1,96
RSO	89.651	88.468	89.570	1,25	-0,09
VALLE D'AOSTA	223	223	224	0,59	0,37
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	858	857	873	1,84	1,71
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	911	907	922	1,60	1,23
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.199	2.191	2.187	-0,17	-0,56
SICILIA	8.602	8.576	8.681	1,22	0,91
SARDEGNA	2.888	2.861	2.886	0,89	-0,06
RSS	15.681	15.614	15.772	1,01	0,58
TOTALE FINANZIAMENTO INDISTINTO DEI LEA E QUOTE FINALIZZATE	105.332	104.082	105.342	1,21	0,01
Risorse destinazione vincolata	1.795	2.009	2.029	1,02	13,06
Risorse vincolate per attività di altri enti	574	592	633	6,90	10,28
Quote premiali ⁽⁴⁾	109	321	1.924	499,27	1.664,90
Altre somme accantonate	151	0	0	0,00	-100,00
TOTALE FINANZIAMENTO SSN (LEA, quote finalizzate, quote vincolate e quote premiali)	107.961	107.004	109.928	2,73	1,82

Fonte: Delibera CIPE – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in milioni di euro

(1) Delibera CIPE n. 141/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 97 del 26-4-2013.

(2) Delibera CIPE n. 53/2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 76 del 1-4-2015.

(3) Delibera CIPE n. 52/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 191 del 19-8-2015.

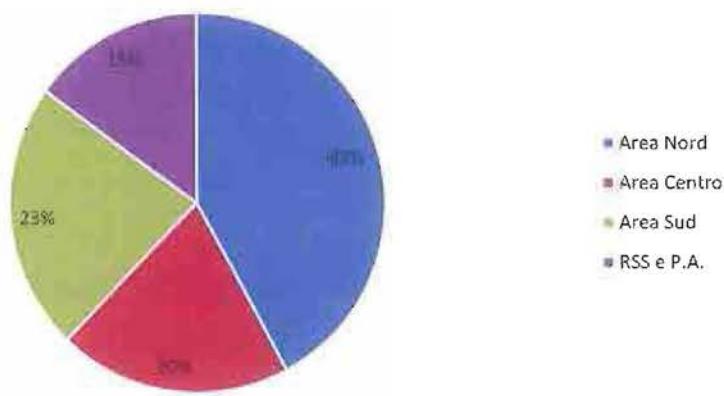
(4) Le quote premiali riguardano per il 2012 l'art. 2, c. 67 bis, L. 191/2009; per il 2013 l'art. 15, co. 23, d.l. 95/2012 (L. 135/2012); per il 2014 il d.l. 133/2014 (L. 164/2014).

La composizione geografica del riparto tra le Regioni e Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale si è mantenuta tendenzialmente stabile per il triennio 2012-2014. Il grafico che segue mostra la ripartizione tra le diverse aree geografiche²²¹.

²²¹ Per le Regioni del nord si intendono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna; per Regioni del centro si intendono: Toscana, Marche, Umbria e Lazio; per Regioni del sud si intendono: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Grafico I/SA – FSN 2014: ripartizione per area geografica

FSN 2014 - Riparto disponibilità finanziarie per il SSN



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delibera CIPE

In base alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 52 del 29 aprile 2015, le fonti di finanziamento indistinto dei LEA (ante-mobilità) sono rappresentate per l'87,8% dall'imposizione fiscale diretta (Irap e Irpef) ed indiretta (Iva e accise – D. Lgs. 56/2000²²²), per l'1,9% dai ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie, dall'8,1% dalla partecipazione delle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome ed, infine, per il 2,3% dalla voce relativa al fondo sanitario nazionale.

Esaminando nel triennio 2012-2014 la composizione delle fonti del finanziamento indistinto dei LEA, emerge una riduzione degli introiti derivanti dall'imposizione fiscale diretta ed indiretta²²³, mentre le altre tipologie di finanziamento sono fondamentalmente stabili²²⁴.

L'incidenza dei ricavi e delle entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie sul fabbisogno indistinto complessivo nel 2014 ritorna ai valori del 2012, dopo una lievissima crescita registrata nel 2013²²⁵. Esaminando il contributo di tale voce per area geografica emerge che le Regioni del

²²² Il d.lgs. n. 56/2000 ha istituito il fondo perequativo nazionale alimentato dall'IVA che consente di finanziare le Regioni che hanno minori gettiti da Irap e Irpef attraverso il trasferimento di parte delle entrate generate dall'IVA.

²²³ Riduzione sia in valore assoluto che in incidenza sul fabbisogno totale. Infatti, il contributo dell'imposizione fiscale diretta ed indiretta è pari a 92.870 milioni nel 2012 (88,2% del totale), 91.611 milioni nel 2013 (88% del totale) e 92.450 milioni nel 2014 (87,8% del totale).

²²⁴ Si rileva una lievissima crescita della partecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (post manovra legge di stabilità 2013) che passa dal 7,86% del 2012 all'8,08% del 2014.

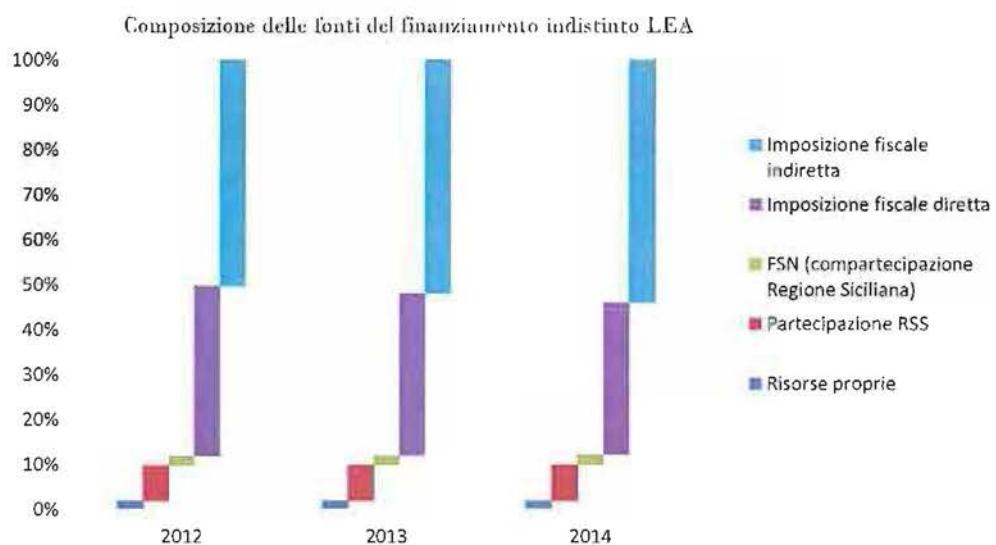
²²⁵ L'incidenza è pari a 1,88% nel 2012, 1,90% nel 2013 e 1,88% nel 2014.

Nord raggiungono valori superiori alla media nazionale, mentre quelle del Sud valori inferiori, così come le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome²²⁶.

Per le risorse generate dall'imposizione fiscale diretta ed indiretta emerge, invece, che il decremento registrato nel periodo considerato (2012-2014) scaturisce principalmente dalla componente fiscale diretta (Irap e Irpef)²²⁷, giacché l'imposizione fiscale indiretta evidenzia una crescita sia in termini assoluti che di contributo alla copertura del fabbisogno finanziario²²⁸.

Osservando tale aggregato nelle diverse ripartizioni geografiche si riscontrano marcate differenze: l'incidenza dell'imposizione fiscale diretta sul fabbisogno indistinto complessivo è più elevata per l'area Nord e Centro. Le ragioni attengono sostanzialmente alla maggiore capacità contributiva dell'area centro-settentrionale, rispetto al meridione. Per quanto concerne le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome i valori risultano leggermente sotto la media nazionale. Esaminando l'imposizione fiscale indiretta, invece, l'incidenza risulta maggiore nelle aree del Sud, rispetto all'area centro-settentrionale, frutto dell'intervento del fondo perequativo nazionale alimentato dell'IVA.

Grafico 2/SA – FSN: incidenza delle principali voci sul fabbisogno sanitario complessivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delibera CIPE

²²⁶ Nel 2014 l'incidenza dei ricavi e delle entrate proprie è pari al 2,1% per il Nord, 1,86% per il Centro (quota vicina alla media nazionale, 1,9%), 1,64% per il Sud e 1,65% per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Detta incidenza, seppur con lievissime differenze, si verifica anche per gli anni 2012 e 2013.

²²⁷ La componente fiscale diretta (Irap e Irpef), che rappresenta nel 2014 circa 1/3 del finanziamento indistinto, evidenzia un decremento, rispetto al 2013, pari a -5%. Il contributo dell'imposizione fiscale diretta alla copertura del fabbisogno sanitario indistinto diminuisce passando dal 37,9% del 2012 al 33,8% del 2014 (36% nel 2013).

Esaminando la componenti Irap e Irpef separatamente si rileva che l'Irpef evidenzia valori tendenzialmente stabili nel triennio 2012-2014 (decresce leggermente nel 2013, rispetto al 2012), mentre l'Irap evidenzia un decremento sia nel 2013 che 2014, determinando una perdita totale nel 2014, rispetto al 2012, pari a -4.205 milioni (-13,6%).

²²⁸ Le risorse generate dall'integrazione a norma del decreto legislativo 56/2000 passano da 52.968 milioni del 2012 (50,3% del totale) a 54.145 milioni del 2013 (52% del totale) a 56.875 milioni del 2014 (54% del totale).

2.2 Risorse destinate agli Enti del Servizio sanitario

Le disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale derivano da risorse erogate dallo Stato e da risorse che gravano sul bilancio regionale stesso.

Le risorse erogate dallo Stato vengono assegnate in seguito alla ripartizione approvata in Conferenza Stato-Regioni. Peraltra, le Regioni a statuto speciale²²⁹ e le Province autonome, per le specifiche modalità di acquisizione delle risorse, provvedono al finanziamento del servizio sanitario nei propri territori senza alcun apporto a carico della finanza erariale, non ricevendo dallo Stato risorse con vincolo di destinazione²³⁰.

Una peculiarità del sistema sanitario attiene proprio al fatto che i trasferimenti delle Regioni agli enti sanitari regionali costituiscono la principale fonte di finanziamento per le attività svolte e ritardi e/o riduzioni dei trasferimenti possono riflettersi in criticità nella gestione degli enti stessi. Nel 2014 le erogazioni effettuate dallo Stato alle Regioni²³¹, al netto del finanziamento pregresso e delle anticipazioni di liquidità, hanno rappresentato poco più del 96% del totale risorse fabbisogno indistinto, pur se, tuttavia, per alcune Regioni si riscontrano valori più bassi²³². La mancata erogazione di una parte del finanziamento sanitario fa sì che l'anno successivo vengano corrisposte risorse a titolo di finanziamento pregresso (nel 2014 il 3,8% del totale risorse destinate agli enti sanitari).

Le anticipazioni di liquidità, erogate solamente alle Regioni che ne hanno fatto richiesta, rappresentano il 5,4% del totale²³³. Come già chiarito in precedenza, tale tipologia di risorse non rappresenta una nuova entrata per la Regione per il finanziamento del settore sanitario, ma ha sostanzialmente, e non solo formalmente, natura di anticipazione²³⁴, in quanto finalizzata a ricostituire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finalizzate.

²²⁹ Particolare è la situazione della Regione siciliana che, con una compartecipazione a carico del bilancio regionale, concorre con lo Stato al finanziamento del fondo sanitario. L'aliquota di compartecipazione è fissata dal 2009 nella misura del 49,11% del suo fabbisogno sanitario dalla l. n. 296/2006, art. 1, co. 830.

²³⁰ cfr. l. 27 dicembre 1997 n. 449, art. 32 co. 16; per la Sardegna, l. 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 co. 836.

²³¹ Si considera solamente il dato delle Regioni a Statuto Ordinario e della Regione Siciliana, in quanto le Regioni a Statuto Speciale non ricevono risorse dallo Stato a titolo di finanziamento del FSN.

²³² Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

²³³ Nel 2013 esse rappresentavano il 5,8% del totale.

²³⁴ Diversamente risulterebbe violato l'art. 119, co. 6, Cost., secondo cui le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Le risorse regionali²³⁵ rappresentano in media il 12,6% del totale: per le Regioni a Statuto Ordinario si evidenzia un valore notevolmente inferiore, pari a 2,4%, mentre per le R.S.S. è pari a 71,2% del totale²³⁶.

La tabella che segue mostra per l'esercizio finanziario 2014 le risorse destinate e trasferite al Servizio sanitario Nazionale²³⁷ (vd. tab. 2/SA).

²³⁵ Sono identificate con le risorse del bilancio regionale destinate al finanziamento del settore sanitario regionale. Possono essere rappresentate da: risorse fiscali autonome regionali (ovvero finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria) e da risorse aggiuntive regionali.

²³⁶ Le risorse regionali rappresentano nel 2013 il 13,6% (RSO il 2,8% e RSS il 76%).

²³⁷ I dati sono stati acquisiti, mediante istruttoria effettuata attraverso il sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale). Nello specifico, alle Regioni e Province autonome è stato richiesto di fornire le seguenti informazioni: a) risorse incassate dallo Stato; b) risorse proprie impegnate per il Servizio sanitario regionale; c) l'erogazione di cassa agli enti del Servizio sanitario regionale.

Le informazioni acquisite sono state esaminate con i dati presenti nei verbali del Tavolo di monitoraggio e dei verbali del Piano di rientro. La tabella 2/SA — Risorse per gli enti del SSN per l'anno 2014 è stata elaborata considerando per le Regioni a Statuto ordinario e la Regione Siciliana le informazioni presenti nei verbali del Tavolo di monitoraggio e dei verbali del Piano di rientro, giacché esse risultano essere determinate nella medesima maniera e per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome i dati acquisiti tramite Con.Te.

TAB. 2/SA – RISORSE PER GLI ENTI DEL SSN PER L’ANNO 2014

Descrizione	Risorse da Stato - finanziamento 2014 (ordinario e vincolato)	Risorse finanziamento ante 2014	Anticipazioni liquidità	Risorse regionali ⁽¹⁾	Risorse complessive destinate agli enti del SSR	Erogazione di cassa agli enti del SSR	Risorse ancora da erogare	% risorse erogate
PiEMONTE	7.685.949	334.815	509.654	87.080	8.617.498	8.393.067	224.430	97
Lombardia	17.172.507	366.484	0	0	17.538.990	17.200.944	338.047	98
Veneto	8.361.424	191.808	810.249	30.713	9.394.193	9.159.909	234.284	98
Liguria	2.830.166	63.639	40.000	77.888	3.011.692	2.980.233	31.459	99
Emilia-Romagna	7.951.030	171.891	140.000	278.800	8.541.721	8.442.772	98.949	99
Toscana	6.604.337	142.963	404.000	6.485	7.157.784	7.125.357	32.427	100
Umbria	1.561.704	36.942	12.226	2.500	1.613.371	1.610.224	3.147	100
Marche	2.657.179	65.126	0	10.433	2.732.738	2.447.517	285.222	90
Lazio	9.325.973	273.244	2.356.081	802.167	12.757.465	12.421.790	335.675	97
Abruzzo	2.135.831	77.156	0	57.052	2.270.039	2.071.337	198.702	91
Molise	576.303	14.331	0	25.773	616.407	587.940	28.466	95
Campania	9.059.469	206.503	993.000	86.607	10.345.579	10.049.628	295.951	97
Puglia	6.493.064	420.056	318.171	37.400	7.268.691	7.242.541	26.150	100
Basilicata	977.204	12.618	0	14.800	1.004.623	997.949	6.674	99
Calsabria	3.054.805	55.889	0	735.993	3.846.687	3.706.040	140.647	96
RSO	86.446.943	2.433.465	5.583.381	2.253.690	96.717.479	94.437.249	2.280.230	98
Valle d’Aosta ⁽²⁾	0	0	0	263.346	263.346	230.313	33.033	87
Trentino-Alto Adige ⁽²⁾	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
P.A. Bolzano ⁽²⁾	0	0	0	1.086.320	1.086.320	999.815	86.505	92
P.A. Trento ⁽²⁾	0	0	0	1.121.694	1.121.694	1.142.254	-20.560	102
Friuli-Venezia Giulia ⁽²⁾	88.218	0	0	2.140.950	2.229.168	2.226.910	2.259	100
Sicilia	3.927.807	196.115	606.097	4.262.996	8.993.016	5.909.878	3.083.138	66
Sardegna ⁽²⁾	9.635	0	0	3.092.007	3.101.642	2.917.980	183.662	94
RSS	4.025.660	196.115	606.097	11.967.315	16.795.187	13.427.150	3.368.037	80
TOT. NAZIONALE	90.472.603	2.629.579	6.189.478	14.221.005	113.512.666	107.864.400	5.648.266	95

Fonte: Verbali del Tavolo di monitoraggio e verbali dei piani di rientro. Dati di rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22 dicembre 2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ La voce “Risorse regionali” comprende: a) Risorse fiscali autonome regionali (finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria); b) Risorse aggiuntive regionali.

⁽²⁾ Dati da rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te.

Per quanto concerne le risorse destinate dallo Stato per la sanità si rileva che anche nel 2014 il 95,6% delle risorse viene erogato alle Regioni a Statuto Ordinario (contro il 4,4% erogato alle R.S.S., per la maggior parte riferibili alla Regione siciliana). Le Regioni a Statuto Speciale, viceversa, gestiscono l'83,47% del totale delle risorse proprie regionali destinate alla sanità (contro il 16,5% delle R.S.O.)²³⁸.

In base alla ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale²³⁹ relativo all'anno 2014, il valore *pro-capite* a livello nazionale delle risorse assegnate è pari a 1.733 euro, in leggera riduzione rispetto al 2013 (1.743 euro)²⁴⁰. Osservando i valori assoluti, la maggior parte delle risorse vengono assegnate alla Lombardia, con 17.288 mln di euro (16,4% del totale), con un *pro-capite* pari al dato nazionale; seguono la Regione Lazio con 10.115 mln di euro (9,6% del totale ed un *pro capite* di 1.723) e la Regione Campania con 9.806 mln di euro (9,3% del totale ed un *pro capite* di 1.671).

Esaminando, invece, le risorse complessive²⁴¹ (vd. tabella 4/SA) si riscontra un dato *pro capite* nazionale pari a 1.768 euro (R.S.O. 1.768 euro e R.S.S. 1.766 euro).

Con riferimento alle R.S.O., si evidenzia il dato *pro capite* del Molise con 1.959 euro, che rappresenta il più elevato. Per alcune Regioni (Calabria²⁴², Emilia-Romagna²⁴³ e Lazio²⁴⁴) si riscontra un rilevante incremento del dato *pro capite*, rispetto a quello determinato sul FSN, frutto delle ulteriori risorse stanziate nel bilancio regionale per il finanziamento degli enti sanitari.

La tabella che segue mostra per l'esercizio finanziario 2013 le risorse destinate e trasferite al Servizio sanitario Nazionale²⁴⁵ (tab. 3/SA).

²³⁸ La Regione Siciliana riceve dallo Stato tendenzialmente la metà delle risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale.

²³⁹ Delibera CIPE n. 52/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 191 del 19-8-2015.

²⁴⁰ Nel 2014 il dato *pro capite* per le Regioni a Statuto Ordinario è pari a 1.735 euro e per le Regioni a Statuto Speciale è 1.720 euro. Per il 2013, invece, è pari rispettivamente a 1.746 e 1.729.

²⁴¹ Risorse da Stato per il finanziamento ordinario e vincolato, nonché le risorse per finanziamento pregresso, e le risorse destinate dalla Regione al finanziamento sanitario (Risorse fiscali autonome regionali, ovvero finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria, e Risorse aggiuntive regionali).

²⁴² La Calabria ha fatto ricorso a mutuo e risorse FAS, per il ripiano dei disavanzi degli anni pregressi, nonché a risorse proprie da destinare agli enti sanitari per un totale di 558.564 milioni di euro.

²⁴³ L'Emilia Romagna ha fatto ricorso a risorse proprie pari a 278.800 milioni di euro per risorse da destinare al SSR, per il finanziamento regionale aggiuntivo per extra LEA (58,4% del totale) e per il ripiano dei disavanzi degli anni pregressi.

²⁴⁴ Il Lazio ha fatto ricorso a risorse proprie per 802.167 milioni di euro per risorse da destinare al SSR e per il resto al finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria.

²⁴⁵ I dati sono stati acquisiti, mediante istruttoria effettuata attraverso il sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale). Nello specifico, alle Regioni e Province autonome è stato richiesto di fornire le seguenti informazioni: a) risorse incassate dallo Stato; b) risorse proprie impegnate per il Servizio sanitario regionale; c) l'erogazione di cassa agli enti del Servizio sanitario regionale.

Le informazioni acquisite sono state confrontate con i dati presenti nei verbali del Tavolo di monitoraggio e dei verbali del Piano di rientro. La tabella 2/SA – Risorse per gli enti del SSN per l'anno 2014 è stata elaborata considerando per le Regioni a Statuto ordinario e la Regione siciliana le informazioni presenti nei verbali del Tavolo di monitoraggio e dei verbali del Piano di rientro, e per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome i dati acquisiti tramite Con.Te.

TAB. 3/SA – RISORSE PER GLI ENTI DEL SSN PER L’ANNO 2013

Descrizione	Risorse da Stato - finanziamento 2013 (ordinario e vincolato)	Risorse finanziamento ante 2013	Anticipazioni liquidità	Risorse regionali ⁽¹⁾	Risorse complessive destinate agli enti del SSR	Erogazione di cassa agli enti del SSR	Risorse ancora da erogare	% risorse erogate
Piemonte	7.625.203	390.416	1.446.703	229.577	9.691.899	9.052.214	639.685	93
Lombardia	16.911.348	724.202	0	110.596	17.746.146	16.026.417	1.719.730	90
Veneto	8.297.390	342.294	777.231	56.200	9.473.116	9.198.512	274.603	97
Liguria	2.823.893	236.380	147.299	70.441	3.278.014	3.204.685	73.328	98
Emilia-Romagna	7.860.605	326.860	806.364	163.000	9.156.828	8.834.154	322.675	96
Toscana	6.529.130	274.831	428.831	0	7.232.791	6.895.000	337.791	95
Umbria	1.562.996	71.931	17.222	0	1.652.149	1.639.129	13.019	99
Marche	2.639.482	120.257	0	51.137	2.810.876	2.729.162	81.714	97
Lazio	9.288.246	595.605	1.497.694	846.287	12.227.832	11.010.539	1.217.293	90
Abruzzo	2.138.978	160.058	174.009	36.871	2.509.916	2.455.761	54.155	98
Molise	574.555	52.920	44.285	30.991	702.751	621.189	81.562	88
Campania	8.974.896	414.183	957.546	534.038	10.880.664	10.512.623	368.041	97
Puglia	6.436.704	142.837	334.755	96.627	7.010.923	6.781.560	229.363	97
Basilicata	959.276	39.403	0	6.300	1.004.979	992.889	12.090	99
Calabria	3.052.866	463.658	89.750	512.427	4.118.701	3.706.040	412.661	90
RSO	85.675.566	4.355.837	6.721.689	2.744.491	99.497.583	93.659.873	5.837.711	94
Valle d’Aosta ⁽²⁾	0	0	0	280.028	280.028	277.871	2.156	99
Trentino-Alto Adige ⁽²⁾	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano ⁽²⁾	0	0	0	1.152.702	1.152.702	999.994	152.708	87
P.A. Trento ⁽²⁾	0	0	0	1.120.788	1.120.788	1.056.764	64.024	94
Friuli-Venezia Giulia ⁽²⁾	51.579	0	0	2.211.366	2.262.945	2.189.180	73.765	97
Sicilia	3.898.681	145.271	0	4.593.055	8.637.006	5.426.947	3.210.059	63
Sardegna ⁽²⁾	29.018	0	0	3.761.316	3.790.334	3.416.870	373.464	90
RSS	3.979.277	145.271	0	13.119.255	17.243.803	13.367.627	3.876.176	78
TOT. NAZIONALE	89.654.843	4.501.108	6.721.689	15.863.746	116.741.386	107.027.500	9.713.887	92

Fonte: Verbali del Tavolo di monitoraggio e verbali dei piani di rientro. Dati di rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22 dicembre 2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ La voce “Risorse regionali” comprende: a) Risorse fiscali autonome regionali (finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio da leva fiscale obbligatoria); b) Risorse aggiuntive regionali.

⁽²⁾ Dati da rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te.

Per quanto concerne le erogazioni di cassa effettuate dalle Regioni e Province Autonome alle aziende del SSR, si rileva che, anche nel 2014, così come avvenuto per il 2013, quasi la totalità degli enti ha trasferito oltre il 90% del totale delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, come previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013²⁴⁶. Da un primo esame l'unica Regione²⁴⁷ inadempiente è la Sicilia, che sulla base dei dati evidenziati nel verbale del “Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali” del 17 marzo 2015, ha erogato alle aziende sanitarie regionali solo il 66% nel 2014. La Regione siciliana risulta inadempiente anche nel 2013, come pure Molise e Calabria²⁴⁸, con una percentuale di trasferimento pari al 63%²⁴⁹.

²⁴⁶ Art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013: <<A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo>>. Tale disposizione risulta modificata dall'art. 1, comma 606, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015.

²⁴⁷ Anche la Valle d'Aosta risulta aver erogato solo l'87% delle risorse impegnate per gli enti del SSR, ma la stessa non partecipa alle anticipazioni del finanziamento statale per il SSN previste dall'art. 2, co. 68, della legge n. 191/2009.

²⁴⁸ Rispetto alla relazione pubblicata lo scorso anno, con delibera n. 29 del 2014 della Sezione delle Autonomie, emergono delle differenze per:

- a) Regione Molise: dai dati presenti sul Con.Te., la Regione aveva rispettato l'obbligo previsto dall'art. 3, co. 7, del d.l. 35/2013, in quanto si evidenzia una percentuale di trasferimento pari al 97%. Dall'esame del verbale del “tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali” del 10 aprile 2014 risulta, invece, una percentuale di trasferimento pari all'88%. La differenza dipende dal fatto che nei dati presenti sul Con.Te non risultano indicate le risorse autonome regionali: dette risorse hanno una percentuale di trasferimento bassa (40%), a differenza delle risorse da Stato per le quali la Regione ha trasferito il 90,6%. Nel verbale del 27 giugno 2014, la Regione ha assicurato il trasferimento al proprio SSR nella misura dell'90% delle somme ricevute nell'anno solare 2013.
- b) Regione Calabria: dai dati presenti sul Con.Te., la Regione non aveva rispettato l'obbligo previsto dall'art. 3, co. 7, del d.l. n. 35/2013. Dall'esame del verbale del “tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali” del 04 aprile 2014 si evidenziano dati differenti (con una percentuale di trasferimento del 94%).

²⁴⁹ Per l'approfondimento delle problematiche legate alle tensioni di cassa del bilancio dell'Isola, anche per effetto dell'aumento della misura della compartecipazione alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11% (l. n. 296/2006), si rinvia alla deliberazione delle Sezioni riunite della Regione siciliana n. 2/2015/SSRR/PARI, pag. 156 ss.

TAB. 4/SA – FSN PRO-CAPITE ANNO 2012-2014

Descrizione	Anno 2014					Anno 2013					Anno 2012		
	Popolazione 01.01.2014	FSN 2014	FSN 2014 pro capite	Risorse totali destinate agli enti del SSR (%)	Risorse totali pro capite 2014	Popolazione 01.01.2013	FSN 2013	FSN 2013 pro capite	Risorse totali destinate agli enti del SSR	Risorse totali pro capite 2013	Popolazione 01.01.2012	FSN 2012	FSN 2012 pro capite
Piemonte	4.436.798	7.857.458	1.771	8.223.248	1.853	4.374.052	7.823.281	1.789	8.245.196	1.885	4.357.663	7.911.811	1.816
Lombardia	9.973.397	17.288.449	1.733	17.538.990	1.759	9.794.525	16.972.534	1.733	17.746.146	1.812	9.700.881	17.197.183	1.773
Veneto	4.926.818	8.537.606	1.733	8.583.944	1.742	4.881.756	8.477.054	1.736	8.695.885	1.781	4.853.657	8.536.405	1.759
Liguria	1.591.939	2.898.092	1.820	2.971.692	1.867	1.565.127	2.915.520	1.863	3.130.714	2.000	1.567.339	3.025.753	1.931
Emilia-Romagna	4.446.354	7.823.033	1.759	8.401.721	1.890	4.377.487	7.746.385	1.770	8.350.464	1.908	4.341.240	7.835.862	1.805
Toscana	3.750.511	6.656.978	1.775	6.753.784	1.801	3.692.828	6.599.036	1.787	6.803.960	1.842	3.667.780	6.674.458	1.820
Umbria	896.742	1.587.832	1.771	1.601.145	1.786	886.239	1.587.445	1.791	1.634.927	1.845	883.215	1.608.696	1.821
Marche	1.553.138	2.735.849	1.761	2.732.738	1.759	1.545.155	2.744.362	1.776	2.810.876	1.819	1.540.688	2.764.186	1.794
Lazio	5.870.451	10.115.703	1.723	10.401.384	1.772	5.557.276	9.673.703	1.741	10.730.138	1.931	5.500.022	9.899.257	1.800
Abruzzo	1.333.939	2.330.308	1.747	2.270.039	1.702	1.312.507	2.333.391	1.778	2.335.907	1.780	1.306.416	2.363.432	1.809
Molise	314.725	552.993	1.757	616.407	1.959	313.341	558.001	1.781	658.466	2.101	313.145	569.594	1.819
Campania	5.869.965	9.806.137	1.671	9.352.579	1.593	5.769.750	9.687.747	1.679	9.923.117	1.720	5.764.424	9.811.258	1.702
Puglia	4.090.266	6.990.431	1.709	6.950.520	1.699	4.050.803	6.943.439	1.714	6.676.168	1.648	4.050.072	6.975.132	1.722
Basilicata	578.391	1.002.366	1.733	1.004.623	1.737	576.194	1.011.339	1.755	1.004.979	1.744	577.562	1.023.213	1.772
Calabria	1.980.533	3.386.648	1.710	3.846.687	1.942	1.958.238	3.395.209	1.734	4.028.951	2.057	1.958.418	3.454.476	1.764
RSO	51.613.967	89.569.884	1.735	91.249.502	1.768	50.655.278	88.468.448	1.746	92.775.894	1.832	50.382.522	89.650.717	1.779
Valle d'Aosta	128.591	224.317	1.744	263.346	2.048	127.844	223.011	1.744	280.028	2.190	126.620	223.481	1.765
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano	515.714	872.545	1.692	1.086.320	2.106	509.626	856.813	1.681	1.152.702	2.262	504.708	857.886	1.700
P.A. Trento	536.237	921.784	1.719	1.121.694	2.092	530.308	907.243	1.711	1.120.788	2.113	524.877	910.620	1.735
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	2.186.928	1.779	2.229.168	1.813	1.221.860	2.190.576	1.793	2.262.945	1.852	1.217.780	2.199.314	1.806
Sicilia	5.094.937	8.680.506	1.704	8.386.919	1.646	4.999.932	8.575.747	1.715	8.637.006	1.727	4.999.854	8.601.941	1.720
Sardegna	1.663.859	2.885.926	1.734	3.101.642	1.864	1.640.379	2.860.522	1.744	3.790.334	2.311	1.637.846	2.887.791	1.763
RSS	9.168.701	15.772.005	1.720	16.189.090	1.765	9.029.949	15.613.912	1.729	17.243.803	1.910	9.011.685	15.681.033	1.740
TOT. NAZIONALE	60.782.668	105.341.889	1.733	107.438.592	1.768	59.685.227	104.082.360	1.744	110.019.697	1.843	59.394.207	105.331.750	1.773

Fonte: Verbali del Tavolo di monitoraggio e verbali dei piani di rientro. Dati di rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22 dicembre 2015 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

^(*) Al netto delle anticipazioni di liquidità.

3 LA SPESA SANITARIA CORRENTE SECONDO I DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO DELLE REGIONI (IMPEGNI E PAGAMENTI)

Nella parte precedente del referto è stata esaminata la spesa regionale per finalità diverse da quelle sanitarie, sulla base dei dati di rendiconto (definitivi o provvisori), acquisiti tramite il sistema Con.Te, o apposite integrazioni istruttorie. Sulla scorta delle medesime fonti di seguito si espongono le risultanze sull'andamento della spesa corrente sanitaria.

Si rammenta che la contabilità delle Regioni segue il criterio della competenza finanziaria, e, conseguentemente, espone esiti diversi da quelli rilevati secondo criteri di contabilità nazionale o sulla base dei conti economici degli enti del servizio sanitario, che saranno riepilogati più avanti. Inoltre, poiché non è ancora attuata la disciplina dell'armonizzazione dei bilanci, non è possibile una piena integrazione tra i conti della sanità e i rendiconti generali.

Si chiarisce preliminarmente che, per uniformità di trattamento dei dati, la spesa corrente complessiva riferita alla Regione Lombardia nel 2011 e 2012 è al netto dell'importo relativo al fondo di solidarietà nazionale.

Nei prospetti di rilevazione dei dati contabili si è richiesto di operare una riclassificazione degli aggregati di spesa per natura, e, quindi, di indicare anche gli importi relativi alla gestione corrente, pur se formalmente registrati nel rendiconto tra le contabilità speciali voci “Altre spese correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali”, e “Altre spese correnti registrate nelle contabilità speciali”.

Hanno compilato questi campi quattro Regioni (Toscana, Puglia, Basilicata e Calabria; erano state quattro anche per il referto 2014, sette in occasione del referto 2013 e due per il referto del 2012).

Si rileva che in alcuni casi i dati degli anni 2011 e 2012 sono stati variati rispetto a quelli forniti in sede di istruttoria dello scorso anno (e analogo fenomeno si era riscontrato in quella sede con riferimento agli esercizi precedenti). Sintomo, questo, del permanere della difficoltà di individuare esattamente la spesa sanitaria effettiva (che incide, poi, sulla determinazione della spesa corrente totale) sia per la mancanza di schemi di bilancio uniformi, sia per i meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborси statali per la sanità, con il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente

allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio. Per quanto riguarda i profili di criticità legati al ritardo nel riparto definitivo del finanziamento del fondo sanitario nazionale si rinvia a quanto detto in Premessa, par. 1.1.

3.1 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di competenza

Secondo i dati di rendiconto delle Regioni, gli impegni per spesa corrente sanitaria dell'intero comparto Regioni/Province autonome ammontano, nel 2014, a 120,31 mld di euro, di cui 103,42 ascrivibili alle Regioni a statuto ordinario e 16,89 alle Regioni a statuto speciale e Province autonome. Il peso della spesa sanitaria su quella corrente complessiva è pari nel 2014 al 75,48%, contro il 74,13% del 2013, il 75,58% del 2012 e il 75,78% del 2011.

Differente è la situazione tra le Regioni a statuto ordinario e le Regioni a statuto speciale, che presentano costantemente nel quadriennio un differenziale di oltre 30 punti percentuali. L'incidenza della spesa sanitaria su quella corrente, nel periodo 2011-2014, oscilla tra il 48 e 51%, per le Regioni a statuto speciale e Province autonome, mentre per le Regioni a statuto ordinario varia tra l'81 e l'83%. Ciò è dovuto alla diversità di funzioni attribuite alle une e alle altre, e, conseguentemente, alla composizione della spesa, che, strutturalmente, per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome determina una minore incidenza della spesa sanitaria su quella complessiva.

Tab. 5/SA – Spesa corrente sanitaria a confronto con la spesa corrente totale (Impegni) – 2011-2014

Regioni	Spesa corrente				Spesa corrente sanitaria			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Piemonte*	10.004.464	10.010.102	11.399.660	10.688.758	8.303.607	8.303.167	9.670.589	8.717.329
Lombardia	20.138.926	21.317.666	21.790.548	22.506.924	16.104.722	17.718.861	17.819.561	18.117.664
Veneto	9.770.431	9.960.483	10.051.067	10.203.628	8.666.909	8.747.256	8.668.794	8.925.648
Liguria	3.785.967	3.860.540	3.828.008	4.062.395	3.156.622	3.192.900	3.034.270	3.088.704
Emilia-Romagna	9.915.887	10.239.568	9.992.556	10.530.231	8.561.071	8.960.100	8.626.920	9.290.147
Toscana ⁽¹⁾	10.128.810	10.390.413	12.143.594	10.076.023	8.696.635	9.004.214	10.754.187	8.678.680
Marche	3.205.474	3.348.210	3.348.706	3.856.119	2.637.772	2.727.323	2.774.458	3.190.925
Umbria	2.006.017	2.148.102	2.100.478	2.286.019	1.605.157	1.758.042	1.720.303	1.922.725
Lazio*	14.560.393	15.721.704	15.007.490	15.037.528	11.896.983	12.706.743	11.976.373	11.036.967
Abruzzo*	2.938.062	2.856.042	3.253.055	3.194.092	2.386.047	2.334.927	2.740.239	2.637.222
Molise*	940.708	877.854	845.880	984.133	749.185	713.342	683.446	791.757
Campania*	14.209.797	13.584.088	12.923.977	13.511.031	11.827.844	11.485.114	10.935.841	11.371.256
Puglia ⁽²⁾	9.857.215	11.564.892	13.430.979	9.011.268	8.236.868	7.953.954	8.146.059	7.752.763
Basilicata ⁽²⁾	1.588.598	1.543.469	1.568.394	1.588.990	1.212.216	1.190.403	1.191.172	1.238.525
Calabria ⁽²⁾	4.895.617	5.108.867	4.534.354	7.639.113	3.904.110	4.115.975	3.774.088	6.660.327
Totale RSO	117.946.365	122.531.999	126.218.748	125.176.253	97.945.748	100.912.323	102.516.301	103.420.639
Valle d'Aosta	1.078.537	1.099.637	1.157.250	1.139.714	286.566	289.167	278.720	257.499
Trentino-A.A. ⁽³⁾	226.922	224.808	222.187	226.378	0	0	0	0
P.A. Bolzano	3.492.891	3.334.208	3.317.456	3.293.007	1.082.330	1.093.037	1.093.553	1.084.914
P.A. Trento	2.864.699	2.854.832	2.871.948	2.833.865	1.120.358	1.151.753	1.124.431	1.107.762
Friuli-Venezia Giulia	4.840.473	4.611.389	4.458.557	4.542.868	2.351.071	2.232.439	2.185.340	2.125.805
Sardegna	6.137.067	6.136.942	5.782.048	5.716.131	3.302.989	3.506.679	3.325.511	3.296.035
Sicilia*	15.584.360	15.446.532	16.419.126	16.478.000	9.221.925	8.906.170	8.414.247	9.020.503
Totale RSS	34.224.949	33.708.347	34.228.572	34.229.963	17.365.240	17.179.245	16.421.803	16.892.518
Totale generale⁽²⁾	152.171.314	156.240.347	160.447.320	159.406.215	115.310.988	118.091.567	118.938.104	120.313.156

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino-Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitaria registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Tab. 6/SA – Incidenza percentuale della Spesa sanitaria sulla Spesa corrente (Impegni)

Regioni	Spesa sanitaria corrente/Totale Spesa corrente			
	2011	2012	2013	2014
Piemonte*	83,00	82,95	84,83	81,56
Lombardia	79,97	83,12	81,78	80,50
Veneto	88,71	87,82	86,25	87,48
Liguria	83,38	82,71	79,26	76,03
Emilia-Romagna	86,34	87,50	86,33	88,22
Toscana ⁽¹⁾	85,86	86,66	88,56	86,13
Marche	82,29	81,46	82,85	82,75
Umbria	80,02	81,84	81,90	84,11
Lazio*	81,71	80,82	79,80	73,40
Abruzzo*	81,21	81,75	84,24	82,57
Molise*	79,64	81,26	80,80	80,45
Campania*	83,24	84,55	84,62	84,16
Puglia ⁽²⁾	83,56	68,78	60,65	86,03
Basilicata ⁽²⁾	76,31	77,13	75,95	77,94
Calabria ⁽²⁾	79,75	80,57	83,23	87,19
Totale RSO	83,04	82,36	81,22	82,62
Valle d'Aosta	26,57	26,30	24,08	22,59
Trentino-Alto Adige ⁽¹⁾	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	30,99	32,78	32,96	32,95
Provincia autonoma di Trento	39,11	40,34	39,15	39,09
Friuli-Venezia Giulia	48,57	48,41	49,01	46,79
Sardegna	53,82	57,14	57,51	57,66
Sicilia ^b	59,17	57,66	51,25	54,74
Totale RSS	50,74	50,96	47,98	49,35
Totale generale ⁽³⁾	75,78	75,58	74,13	75,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino-Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitaria registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

La spesa corrente sanitaria complessiva, nel quadriennio considerato, subisce un incremento del 4,34% (pari, in termini assoluti, a circa 5 mld), di poco inferiore all'aumento della spesa corrente totale nello stesso periodo (+4,75%).

Nelle Regioni a statuto speciale si registra, rispetto al 2011, una flessione della spesa sanitaria del 2,72% (-472,72 mln in termini assoluti), ed una crescita del 5,59% nell'aggregato delle Regioni a statuto ordinario (+5,47 mld).

Tab. 7/SA – Andamento della spesa corrente sanitaria e della spesa corrente totale a confronto (Impegni)
Variazioni percentuali

Regioni	Spesa corrente (Impegni)						Spesa corrente sanitaria (Impegni)						
	Variazione % 2014/11	Variazione % media 2014/2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2014/11	Variazione % media 2014/2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012	Variazione % 2014/11	Variazione % media 2014/2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012
Piemonte*	6,84	3,42	0,06	13,88	-6,24	4,98	2,49	-0,01	16,47	-9,86			
Lombardia	11,76	5,88	5,85	2,22	3,29	12,50	6,25	10,02	0,57	1,67			
Veneto	4,43	2,22	1,95	0,91	1,52	2,99	1,49	0,93	-0,90	2,96			
Liguria	7,30	3,65	1,97	-0,84	6,12	-2,15	-1,08	1,15	-4,97	1,79			
Emilia-Romagna	6,20	3,10	3,26	-2,41	5,38	8,52	4,26	4,66	-3,72	7,69			
Toscana ⁽¹⁾	-0,52	-0,26	2,58	16,87	-17,03	-0,21	-0,10	3,54	19,44	-19,30			
Marche	20,30	10,15	4,45	0,01	15,15	20,97	10,49	3,39	1,73	15,01			
Umbria	13,96	6,98	7,08	-2,22	8,83	19,78	9,89	9,52	-2,15	11,77			
Lazio*	3,28	1,64	7,98	-4,54	0,20	-7,23	-3,61	6,81	-5,75	-7,84			
Abruzzo*	8,71	4,36	-2,79	13,90	-1,81	10,53	5,26	-2,14	17,36	-3,76			
Molise*	4,62	2,31	-6,68	-3,64	16,34	5,68	2,84	-4,78	-4,19	15,85			
Campania*	-4,92	-2,46	-4,40	-4,86	4,54	-3,86	-1,93	-2,90	-4,78	3,98			
Puglia ⁽²⁾	-8,58	-4,29	17,32	16,14	-32,91	-5,88	-2,94	-3,43	2,42	-4,83			
Basilicata ⁽²⁾	0,02	0,01	-2,84	1,61	1,31	2,17	1,09	-1,80	0,06	3,98			
Calabria ⁽²⁾	56,04	28,02	4,36	-11,25	68,47	70,60	35,30	5,43	-8,31	76,48			
Total RSO	6,13	3,06	3,89	3,01	-0,83	5,59	2,79	3,03	1,59	0,88			
Valle d'Aosta	5,67	2,84	1,96	5,24	-1,52	-10,14	-5,07	0,91	-3,61	-7,61			
Trentino-Alto Adige ⁽¹⁾	-0,24	-0,12	-0,93	-1,17	1,89	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.			
P.A. Bolzano	-5,72	-2,86	-4,54	-0,50	-0,74	0,24	0,12	0,99	0,05	-0,79			
P.A. Trento	-1,08	-0,54	-0,34	0,60	-1,33	-1,12	-0,56	2,80	-2,37	-1,48			
Friuli-Venezia Giulia	-6,15	-3,07	-4,73	-3,31	1,89	-9,58	-4,79	-5,05	-2,11	-2,72			
Sardegna	-6,86	-3,43	0,00	-5,78	-1,14	-0,21	-0,11	6,17	-5,17	-0,89			
Sicilia*	5,73	2,87	-0,88	6,30	0,36	-2,18	-1,09	-3,42	-5,52	7,21			
Total RSS	0,01	0,01	-1,51	1,54	0,00	-2,72	-1,36	-1,07	-4,41	2,87			
Total generale ⁽²⁾	4,75	2,38	2,67	2,69	-0,65	4,34	2,17	2,41	0,72	1,16			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino-Alto Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitaria registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Focalizzando l'attenzione sulla spesa corrente della sanità nelle Regioni sottoposte a Piani di Rientro, mentre nel triennio 2011-2013 gli impegni di spesa si mantengono sostanzialmente allo stesso livello, nel 2014 si rileva un aumento del 2,92%.

Nel quadriennio, la Regione Lazio riduce la spesa del 7,23%, mentre la Calabria registra il maggior incremento di spesa (+70,60%)²⁵⁰. Nel 2014 riducono la spesa rispetto al 2013: Piemonte (-9,86%), Lazio (-7,84%), Abruzzo (-3,76%) e Puglia (-4,83%).

²⁵⁰ Tale aumento è solo parzialmente giustificato da una più consistente riclassificazione in spesa corrente di importi registrati in contabilità speciale, come richiesto nelle Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti (Deliberazione n. 5/SEZAUT/2015/INPR). In effetti la stessa Regione Calabria, nella relazione al rendiconto 2014, nell'evidenziare il consistente incremento degli impegni rispetto al 2013, chiarisce che, in attuazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, "è stato necessario impegnare tutte le risorse vincolate stanziate in bilancio, comprese quelle la cui entrata si è verificata negli esercizi precedenti". In ragione di ciò, gli impegni assunti nell'ambito del perimetro sanitario nel 2014 raggiungono quasi 6 miliardi di euro a fronte dei 3,42 dell'esercizio precedente.